

Interrotto alla Camera l'esame del decreto

Senato: denuncia del compagno Perna in aula

La DC ha facilitato la manovra missina contro la riforma RAI

Stornati 41 miliardi per gli alti funzionari

Il governo presenterà un nuovo testo - Il compagno Natta sottolinea le contraddizioni e le gravi responsabilità politiche della maggioranza, che hanno dato spazio all'ostruzionismo delle destre

La «variazione» nel bilancio dello stato 1974 - Approvata a larga maggioranza la richiesta del Partito comunista per l'esame di urgenza della legge riguardante l'interprestazione delle norme sulle retribuzioni ai magistrati - Si impone una chiara scelta

L'approvazione della legge prevista per martedì

È iniziato il dibattito sul voto ai diciottenni

Per il Senato si voterà a 22 anni - Generale abbassamento delle età minime per l'eleggibilità negli organismi rappresentativi - Un progetto unificato

Dopo anni di discussioni e di lotte politiche di strada sempre più vaste delle giovani generazioni, è finalmente giunta al primo appuntamento parlamentare la proposta di legge che abbassa le età del diritto elettorale attivo e passivo, partendo dalla concessione del voto a coloro che abbiano compiuto i 18 anni.

La discussione di questo provvedimento è infatti iniziata ieri alla Camera e l'approvazione è prevista per martedì prossimo. Tale approvazione sarà la prima delle quattro occorrenti, trattandosi di una legge che modifica la Costituzione. Nei casi di leggi costituzionali, la procedura prevede che il provvedimento venga approvato dai due rami del Parlamento una prima volta e dopo un intervallo di almeno tre mesi, una seconda volta. Se esso riceve il voto di più dei due terzi dei deputati e dei senatori (e questo dovrebbe essere, appunto, il caso della legge sull'elettorato) non potrà essere sottoposto a referendum abrogativo.

Nel dibattito di ieri sono intervenuti i primi oratori, tutti favorevoli alla legge, sia pure con motivazioni diverse. L'opinione del PCI, che in materia aveva presentato da lungo tempo una propria proposta di legge, sarà illustrata oggi.

Quest'ultima norma va spiegata il concetto di maggiore età è fissato nel codice civile, che attualmente lo concretizza in 21 anni. Ma siccome vi sono varie proposte di riforma di questo e di altri aspetti dei diritti civili è da prevedere che prima o poi si arriverà ad abbassare gli anni della maggiore età. Nel caso in cui tale abbassamento giunga — come propongono i comunisti — fino ai 18 anni, ciò potrà dire che si potrà essere eletti consiglieri provinciali e comunali nel momento stesso in cui si diviene elettori. Se invece la maggiore età sarà fissata diversamente, ciò varrà solo il profilo elettorale, solo per le cariche di consigliere provinciale e comunale, e per il diritto elettorale attivo a 18 anni.

Alle Federazioni

Ricordiamo a tutte le Federazioni di predisporre l'invio alla sezione centrale di amministrazione dei dati relativi alla media tessera 1975 (confrontati con la media del 1974) ma tutte quelle sezioni che al 15 gennaio abbiano raggiunto o superato il 100% degli iscritti.

In preparazione del 9 febbraio

Scadenze urgenti per le elezioni nelle elementari

La prima scadenza per le elezioni degli organi collegiali scolastici nelle elementari, quella dei consigli di intersezione e dei consigli di circolo didattico il prossimo 9 febbraio, pone ormai quasi ogni giorno compiti organizzativi della massima importanza. Ecco i più immediati.

Controllo degli elenchi elettorali

Da ieri sono depositati nelle segreterie dei Circoli didattici gli elenchi dei genitori, dei maestri, del personale non insegnante che hanno diritto al voto.

Almeno uno dei due genitori di ciascun alunno deve recarsi in segreteria per assicurarsi che le generalità sue o del coniuge siano incluse nell'elenco. Nel caso in cui si sia incorsi in un'omissione (più probabile per la madre, le cui generalità non appaiono in nessun documento scolastico), o in quello in cui si sia incorsi in errori nella trascrizione del nome e del cognome, si deve immediatamente presentare ricorso indirizzandolo alle Commissioni elettorali del circolo e allegando un documento utile per la correzione dell'errore (stato di famiglia, documento di identità, ecc.).

Si ricordi che il termine massimo per la presentazione del ricorso scade il 10. giorno della presentazione in segreteria degli elenchi.

Si ricordi anche che gli elenchi sono depositati presso la sede del Circolo didattico, che spesso non coincide con quella della singola scuola ed è quindi indispensabile informarsi preventivamente dell'indirizzo esatto.

Autenticazione delle firme dei presentatori delle liste e dei candidati

Sono rimasti solo due giorni di tempo per far autenticare le firme dei candidati o dei presentatori della lista.

Si ricordi infatti che lunedì 20 mattina, alle ore 9, si aprono i termini per la presentazione delle liste. Lunedì mattina, quindi, si debbono consegnare in segreteria i «certificati di autenticazione» delle firme dei 20 genitori presentatori e quelli dei 6 o 8 genitori candidati allelisti della lista dei candidati (se non è necessario richiederne in ordine alfabetico) firmate dai presentatori o dai candidati.

Per l'autenticazione bisogna che presentatori e candidati si recino (non necessariamente tutti contemporaneamente) dal direttore didattico, muniti di un documento d'identità. Nel certificato devono essere indicati nome, cognome, luogo e data di nascita, oltre agli estremi del documento d'identità.

La vicenda della conversione del decreto che avviava la riforma del servizio radio televisivo ha avuto ieri alla Camera l'esito reso inevitabile dall'ostruzionismo missino e dall'ambigua condotta della maggioranza: i deputati hanno interrotto l'esame del provvedimento. In attesa della presentazione di un nuovo decreto di parte del governo.

La decisione è stata formalizzata con un voto unanime dopo che alla conferenza del capigruppo tenutasi in mattinata, il rappresentante del governo aveva preannunciato che sarebbe stato approvato, nel giro di alcuni giorni, il nuovo testo legislativo contenente oltre che la necessaria proroga della concessione alla RAI, la normativa già prevista nel precedente decreto interrotta dalle modifiche apportate dalla commissione di Montecitorio. Su questa base il capigruppo si sono trovati concordi nell'invitare l'ordine del giorno per passare all'esame della legge che abbassa a diciotto anni di età il diritto elettorale attivo.

L'esito della riunione è stato, in apertura di seduta, il lustrato dal dc Piccoli per sottoporlo alla approvazione dell'Assemblea. Nel breve dibattito seguito è intervenuto il compagno Natta, il quale ha notato che ormai occorre uscire dalla stretta in cui ha mandato per un verso il MSI per l'altro avevano precipitato i lavori parlamentari. Va da sé che i comunisti sono favorevoli all'immediata discussione del voto al diciottoenni, ma da lungo tempo battuti, ma la vicenda che ha portato a questo intoppo esige una riflessione e una presa di posizione. Non può più essere essere ostruita la responsabilità dello ostruzionismo missino verso un provvedimento che poteva, naturalmente, suscitare critiche e sollecitare proposte di modifica, ma che è pur sempre un provvedimento che tenta l'avvio di un mutamento negli indirizzi e nella gestione della RAI-TV, proponendo di far contare di più il Parlamento.

La responsabilità della destra sono gravi e rispondono anche al bisogno di questi gruppi di cercare di uscire dalla crisi politica e dalla condanna crescente di cui sono circondati, ma esse non bastano a coprire le altre responsabilità di chi ha resistito all'attuazione di cambiamenti nella gestione radiotelevisiva, timoroso di perdere posizioni di inammissibile privilegio. Né può essere sollecitato un ritorno alle contraddizioni in seno alla maggioranza, alla quale sono occorsi anni di trattative. Dal 1972, da quando, cioè, è scaturita la concessione di licenze alla RAI-TV, ma tutte quelle proposte di riforma di questo e di altri aspetti dei diritti civili è da prevedere che prima o poi si arriverà ad abbassare gli anni della maggiore età. Nel caso in cui tale abbassamento giunga — come propongono i comunisti — fino ai 18 anni, ciò potrà dire che si potrà essere eletti consiglieri provinciali e comunali nel momento stesso in cui si diviene elettori. Se invece la maggiore età sarà fissata diversamente, ciò varrà solo il profilo elettorale, solo per le cariche di consigliere provinciale e comunale, e per il diritto elettorale attivo a 18 anni.

La Corte costituzionale è discesa il 22 gennaio, sulla base delle richieste presentate nel 1972 dal giudice istruttore del Tribunale di Milano e dal pretore di Padova Esposito, che hanno ravvisato una possibile incostituzionalità delle norme del codice penale — che riguardano il fascismo e si ispirano alla «integrità e sanità della stirpe» — là dove esse «punitiscono l'aborto ed ogni altro atto mirante all'interruzione della gravidanza, quando non esistono i requisiti dello stato di necessità». In altre parole, quando cioè per la donna non vi sia pericolo di vita che giustifichi una interruzione di gravidanza.

La Corte affronta questi temi nel momento in cui il problema dell'aborto è venuto di nuovo in superficie, dopo l'arresto del segretario del partito radicale Spadolini («caso», come è noto è esplosio dopo la scoperta a Firenze di una clinica in cui si praticavano aborti).



Protestano contro lo scandalo dei superburocrati

A Roma i dipendenti dell'Istituto Superiore di Sanità sono usciti ieri mattina dai laboratori e per circa un'ora hanno manifestato davanti all'ingresso principale dell'edificio, per protestare contro lo scandalo delle regalie ad alti funzionari dello Stato sotto forma di ore straordinarie e di gettoni di pre-

senza. I lavoratori dell'Istituto, hanno innalzato cartelli nei quali si metteva in risalto come le prebende ai superburocrati violano apertamente il principio della omnicomprensività dello stipendio per gli alti gradi dei funzionari statali e per i magistrati, stabilito dalla legge del 15 novembre 1973. La dimo-

strazione di ieri mattina, organizzata dai sindacati CGIL-CISL-UIL dell'Istituto Superiore di Sanità e dalla Federazione dei medici, è la prima di una serie di programmi nei vari ministeri ed in altri enti pubblici. Nella foto: la manifestazione di ieri mattina davanti all'Istituto Superiore di Sanità.

Mentre si estendono le proteste per l'arresto del segretario radicale

IL 22 LA CORTE COSTITUZIONALE ESAMINA LE LEGGI SULL'ABORTO

In discussione le eccezioni di incostituzionalità delle norme fasciste - In una manifestazione a Roma per la liberazione di Spadolini, il compagno Valori annuncia iniziative del PCI anche a livello legislativo - Si è costituita a Firenze una giovane donna americana colpita da mandato di cattura

La Corte costituzionale è discesa il 22 gennaio, sulla base delle richieste presentate nel 1972 dal giudice istruttore del Tribunale di Milano e dal pretore di Padova Esposito, che hanno ravvisato una possibile incostituzionalità delle norme del codice penale — che riguardano il fascismo e si ispirano alla «integrità e sanità della stirpe» — là dove esse «punitiscono l'aborto ed ogni altro atto mirante all'interruzione della gravidanza, quando non esistono i requisiti dello stato di necessità». In altre parole, quando cioè per la donna non vi sia pericolo di vita che giustifichi una interruzione di gravidanza.

La Corte affronta questi temi nel momento in cui il problema dell'aborto è venuto di nuovo in superficie, dopo l'arresto del segretario del partito radicale Spadolini («caso», come è noto è esplosio dopo la scoperta a Firenze di una clinica in cui si praticavano aborti).

Il fatto che la Corte si sia chiamata a deliberare in questo settore non fa che porre ulteriormente in rilievo la necessità e l'urgenza di varare il nuovo diritto di famiglia e, per quanto riguarda il tema specifico dell'aborto, di affrontare in Parlamento la revisione della legislazione.

Terza sera a Roma, in piazza Navona, si è svolta una manifestazione di protesta contro l'arresto di Spadolini, promossa dal partito radicale e dal Movimento di liberazione della donna, con gli interventi del sen. Valori, dell'ufficio politico del PCI dell'on. Barzman e di altri parlamentari. Per il PCI e del sen. Valori si è così espresso:

«La presenza del PCI è stata decisa per sottolineare anzitutto la nostra protesta contro un atto repressivo, come quello dell'arresto di Spadolini, tanto più grave per le condizioni del paese nel quale è stato effettuato e per il problema che ad esso è collegato. Assurdo è che si arretrino a Spadolini, ma non a quelle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, repressive e di natura familiare, a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti. Bisogna fare avanzare di pari passo conquiste economiche e civili per dare vita a una nuova società. In questo senso i comunisti insistono anche la questione dell'aborto. Essi prederanno tutte le necessarie decisioni e iniziative anche a livello legislativo per dare soluzione adeguata alla questione, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverla».

Il Senato ha approvato ieri la richiesta comunista per l'esame con procedura d'urgenza del «voto di legge» (n. 1) firmato dal compagno Valori. La legge in questione interpreta le norme sul trattamento economico dei magistrati. Si sono pronunciati a favore il ministro Cossiga per il governo e sen. Clivio, il per il PRI e Barra per la DC. La richiesta è stata poi approvata a larga maggioranza.

La proposta di urgenza prima del voto era stata illustrata dal compagno Perna. Egli ha riproposto, oltre al delicato problema delle retribuzioni ai magistrati, che le norme di cui si tratta sono in realtà una catena di «superburocrazie» e la violazione del principio dell'omnicomprensività dello stipendio agli alti funzionari statali. Questa violazione è avvenuta come si sa, mediante la correzione di migliaia di alti funzionari di «realtà» sotto forma di pagamento di ore straordinarie, sino ad una cifra di oltre un milione di lire al mese.

Sulla questione delle retribuzioni dei magistrati il ministro Cossiga ha dichiarato di non opporsi alla richiesta di urgenza. L'esame del disegno di legge comunista, pur affermando, con accenti preoccupati, che si tratta di un «delicato problema», ha permesso di avviare la discussione sul principio che va ad interessare, oltre al fatto che «la decisione che si andrà a prendere avrà influenza non solo sui magistrati, ma anche sul personale di cui si tratta, ma anche dei membri della Corte Costituzionale e del Consiglio Superiore dei Magistrati. Sulla questione — ha proseguito Cossiga — il governo sta approfondendo tutti gli aspetti giuridici, politici e finanziari».

Per quanto riguarda le altre due questioni — promozioni a catena e pagamento di ore straordinarie — il ministro Cossiga ha rimarcato che il governo non ha ancora dato una risposta alle numerose interrogazioni comuniste, ciò non sarebbe dovuto ad un espediente teorico, ma alla necessità di raccogliere la più ampia documentazione, anche al fine di adottare tutte le iniziative idonee d. sua competenza.

Tuttavia, il ministro Cossiga ha ignorato del tutto la precisa contestazione, sollevata dal compagno Perna, e cioè il fatto che nelle variazioni al bilancio dello stato per il '74 presentate dal governo la scorsa settimana alla commissione «Cossiga» del Senato, figura una cifra di 41 miliardi circa in più per «spese imprevibili» derivanti dal funzionamento dell'amministrazione pubblica. Buona parte di questi 41 miliardi come ha ammesso il sottosegretario al Tesoro Fabri di fronte alle precise richieste dei senatori comunisti, sono destinate a coprire il pagamento delle ore straordinarie a favore degli alti dirigenti statali.

E' inammissibile — ha detto Perna — che, mentre il governo chiede tempo per decidere questi 41 miliardi come «spese imprevibili», in concreto stanzi 41 miliardi e continui a pagare compensi «copiosi» a migliaia di alti funzionari, mentre non trova il tempo per aumentare le pensioni della Previdenza Sociale.

Il ministro Cossiga inoltre non ha dichiarato nulla circa il problema di cui il Consiglio di Stato avrebbe comunicato la propria sentenza di accoglimento della richiesta a vantaggio di un aumento delle retribuzioni della categoria. Tutto ciò conferma l'esigenza di una rapida decisione in sede parlamentare.

co. f.

CGIL-CISL-UIL rilanciano la lotta unitaria sui problemi dell'informazione

Un grande rilancio della lotta unitaria in tutto il movimento sindacale per una riforma democratica della informazione è stato deciso ieri dal comitato di direzione CGIL-CISL-UIL e Federazione nazionale della stampa e i sindacati del settore e una delegazione del consiglio di amministrazione della Federazione di fronte ad un ormai esplicito disegno di controinformazione di tipo «superburocratico» e di tipo «superburocratico» e di tipo «superburocratico».

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

La decisione è stata presa durante una riunione che ha permesso una completa analisi dell'attuale situazione in tutti i settori dell'informazione scritta e radiotelevisiva. In particolare si è discusso su: 1) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 2) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione; 3) la situazione attuale di tutti i lavoratori italiani nell'informazione.

g. ch.

g. ch.